



Indice di Competitività Regionale: la Puglia nel contesto nazionale ed europeo

1. Introduzione

Nel febbraio 2017 la Commissione Europea ha presentato la terza edizione (la prima risale al 2010 e la seconda al 2013) dell'Indice di Competitività Regionale (*Regional Competitiveness Index 2016 - RCI 2016*); lo studio è teso a mostrare *come e quanto* – nell'ambito delle 263 regioni dell'Unione europea – sia misurabile la capacità di una regione di offrire un ambiente attraente e sostenibile alle aziende e ai cittadini che vi vivono e lavorano.

Come comunica la stessa Commissione Europea¹, “questo strumento si mostra prezioso e funzionale al miglioramento della regolamentazione, consolidando l'impegno a sostenere quelle riforme strutturali tese a stimolare la capacità di innovazione delle regioni dell'UE attraverso gli investimenti della politica di coesione. L'unicità di ogni regione richiede una specifica assistenza e misura volte a sostenere e aiutare ogni territorio, facendo leva sui propri punti di forza e sulle proprie risorse peculiari, anche tramite strategie regionali di specializzazione intelligente”.

I risultati dell'edizione 2016 non presentano grosse variazioni rispetto al 2013; continuano ad emergere capitali e aree metropolitane forti, che si distinguono come principali motori della competitività. La Commissione Europea, infatti, precisa che “in gran parte dell'Europa nordoccidentale sono visibili effetti diffusivi, molto meno evidenti nelle regioni a Est e a Sud. In molti casi si osservano ampie variazioni a livello nazionale, imputabili al fatto che la regione della capitale vanta prestazioni di gran lunga superiori rispetto alle altre regioni del paese”.

L'indice RCI 2016 è, inoltre, funzionale ad alimentare il dibattito sull'insufficienza del PIL nel descrivere le reali condizioni di benessere presenti su un territorio e sulla

¹ http://ec.europa.eu/regional_policy/



necessità di includere nell'analisi una molteplicità di aspetti². E ancora, il concetto di sostenibilità proposto dal RCI fa riferimento alla capacità delle regioni di garantire un contesto attrattivo sia nel breve sia nel lungo periodo.

L'RCI 2016 segue e integra l'*Indice di Competitività Globale* costruito dal Forum Economico Mondiale, che cerca di misurare il livello di competitività a livello nazionale considerando una pluralità di dimensioni.

Lo strumento fornisce una serie di informazioni comparabili a livello regionale, fornendo gli elementi di base per incoraggiare le istituzioni territoriali a meglio pianificare il proprio sviluppo (anche di lungo termine), e in questa prospettiva operare su mirate ed efficaci strategie di sviluppo.

Alla luce di tali considerazioni, il presente documento fornisce un'analisi dettagliata del posizionamento della Puglia nell'ambito del RCI, come risultante dal livello da questa conseguito nei 43 indicatori disponibili con dettaglio regionale, afferenti ad 11 "pilastri" di analisi.

Nella prima sezione, l'Indice di Competitività Regionale misurato per la Puglia viene confrontato con il contesto europeo, nazionale e ripartizionale; nella seconda parte, per ciascun pilastro, si fornisce la rappresentazione del valore dei rispettivi indicatori e il posizionamento della Puglia rispetto alla *best e worst experience* tra le regioni europee: nello specifico, per ogni indicatore, il dato della Puglia è comparato con la media delle regioni del Mezzogiorno, con la media delle regioni italiane e con la media delle regioni UE osservate; nella didascalia di ogni grafico si fornisce l'indicazione della regione più virtuosa e meno virtuosa e la posizione assoluta della Puglia nella classifica specifica del singolo indicatore.

2. Aspetti metodologici

Ai fini di una corretta interpretazione delle informazioni proposte dal presente contributo, si riportano nel seguito alcune considerazioni metodologiche.

Con riferimento alla ripartizione territoriale considerata, questa equivale generalmente alla classificazione statistica delle regioni europee NUTS2 2013 (Nomenclature of Units for Territorial Statistics)³.

² Per approfondimenti si veda: Mastrorocco N. - Santandrea V.R., (2017), *Il BES nella programmazione economico-finanziaria e di bilancio regionale. Riflessioni su un ipotetico modello*, in Rapporto Puglia 2016, Cacucci Editore (Bari), Bari.

³ Tuttavia, per tener conto dei legami funzionali, le regioni NUTS2 che appartengono funzionalmente alla medesima area urbana sono state accorpate: è il caso della Regione di Bruxelles (BE10) e delle attigue regioni di Vlaams-Brabant (BE24) e Brabant Wallon (BE31) che costituiscono un'unica unità territoriale (BE00). Inoltre, per garantire una certa omogeneità in termini di dimensionamento dell'area considerata, le regioni NUTS2 che presentano oltre il 40% della loro popolazione in un'unica area funzionale urbana sono state accorpate e considerate come un'unica regione: l'esempio più esplicito, in tal caso, è quello



Con riferimento al calcolo del RCI 2016, il valore regionale deriva da un processo di aggregazione degli indicatori, che in una prima fase vengono utilizzati per calcolare l'indice sintetico per ciascuno degli undici pilastri.

Questi ultimi, a loro volta, vengono aggregati attraverso una media semplice per ottenere il valore dei sub-indici relativi ai tre livelli della competitività; questi si definiscono come Livello di Base, Livello dell'Efficienza, Livello dell'Innovazione. Infine, i tre sub-indici concorrono al calcolo del RCI 2016, attraverso una media ponderata che tiene conto del livello del PIL pro capite relativo al periodo 2012-2014 in percentuale rispetto al valore medio UE (UE 28=100).

Tab. 1 – *Corrispondenza tra i Livelli di Competitività e i Pilastri.*

Livello di competitività	Pilastri
Base	Istituzioni, Stabilità macroeconomia, Infrastrutture, Salute, istruzione di base
Efficienza	Istruzione superiore, Efficienza del mercato del lavoro, Dimensione del mercato
Innovazione	Livello tecnologico, Avanzamento delle imprese, Innovazione

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

I grafici a barre che seguono riportano sia la rappresentazione grafica degli indicatori disponibili con dettaglio regionale⁴, sia il ranking della Puglia e la denominazione della prima e dell'ultima regione europea⁵.

Occorre chiarire che il numero dell'ultima posizione varia in ragione della presenza di dati mancanti per alcune regioni. Inoltre, per fornire una immediata rappresentazione del *verso* dell'indicatore, la denominazione della regione più virtuosa

delle quattro aree (Bedfordshire and Hertfordshire, Essex, Inner London, Outer London) che formano la conurbazione di Londra, che ai fini dell'analisi sono considerate come un'unica area urbana funzionale (UK00).

⁴ Sono escluse le categorie Istituzioni (per la parte di indicatori disponibili con dettaglio nazionale), Stabilità macroeconomica, Istruzione di Base, ICT nelle imprese.

⁵ Codici identificativi dei Paesi di appartenenza delle regioni:

AT	BE	BG	CY	CZ	DE	DK	EE	EL	ES	FI	FR	HR	HU
<i>Austria</i>	<i>Belgium</i>	<i>Bulgaria</i>	<i>Cyprus</i>	<i>Czech Republic</i>	<i>Germany</i>	<i>Denmark</i>	<i>Estonia</i>	<i>Greece</i>	<i>Spain</i>	<i>Finland</i>	<i>France</i>	<i>Croatia</i>	<i>Hungary</i>
IE	IT	LT	LU	LV	MT	NL	PL	PT	RO	SE	SI	SK	UK
<i>Ireland</i>	<i>Italy</i>	<i>Lithuania</i>	<i>Luxembourg</i>	<i>Latvia</i>	<i>Malta</i>	<i>Netherlands</i>	<i>Poland</i>	<i>Portugal</i>	<i>Romania</i>	<i>Sweden</i>	<i>Slovenia</i>	<i>Slovakia</i>	<i>United Kingdom</i>



e di quella meno virtuosa è riportata rispettivamente in verde e in rosso: nel caso di indicatori “positivi” (↑), come il tasso di occupazione, la regione che si posiziona al primo posto è quella che, conseguendo i valori più alti dell’indicatore, presenta la condizione più virtuosa (per tale ragione è rappresentata in verde); al contrario, nel caso di indicatori “negativi” (↓), come il tasso di disoccupazione, la regione che si posiziona al primo posto è quella che, conseguendo i valori più alti dell’indicatore, presenta la condizione peggiore tra le regioni europee (per tale ragione è rappresentata in rosso); per la Puglia – sempre in posizione intermedia - si riporta esclusivamente la posizione rispetto al totale delle regioni disponibili.

3. L’Indice di Competitività Regionale 2016

La lettura dell’Indice sintetico di Competitività delle regioni italiane evidenzia un quadro assai critico: nessuna realtà del nostro Paese registra, infatti, un valore positivo. L’Italia complessivamente si piazza nella parte bassa della classifica, insieme a Grecia, Malta, Cipro e gran parte dei paesi dell’Est.

La Lombardia è la migliore regione italiana per competitività (143° posto), ma tra il 2010 e il 2016 si è registrato un deterioramento in quasi tutte le regioni del bel Paese. Le eccezioni sono la Basilicata, il Molise, l’Umbria e le Marche, che hanno visto la loro posizione immutata, mentre Trentino Alto Adige e Valle d’Aosta hanno registrato un miglioramento.



Tab. 2 – *Indice di Competitività Regionale 2016: posizione delle regioni italiane rispetto alla classifica delle regioni europee – Anno 2016.*

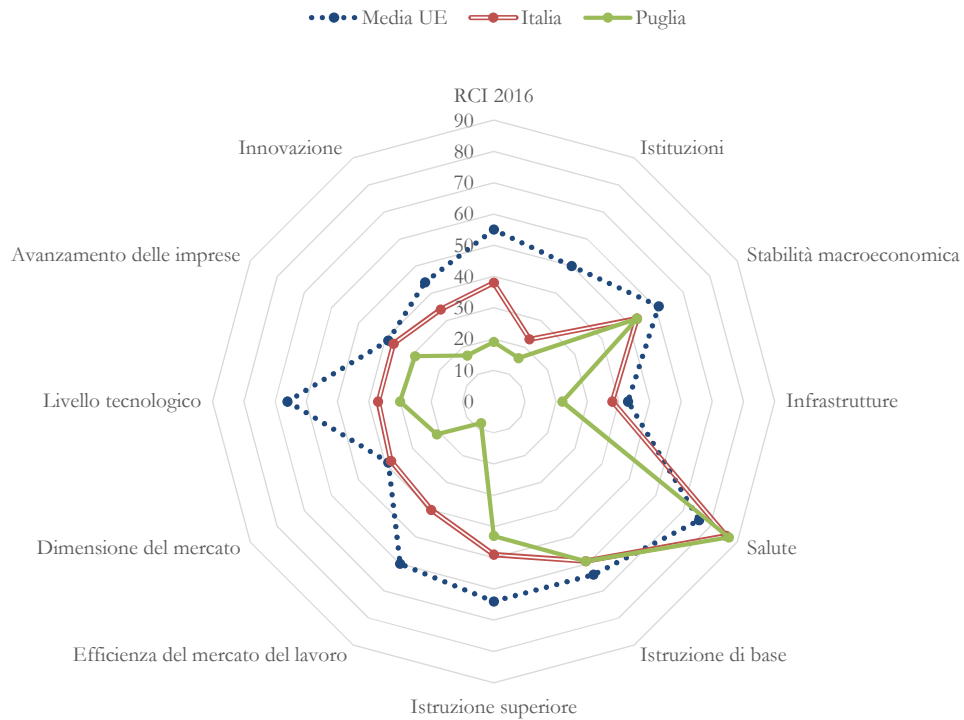
Paese	Regione	Indice di Competitività Regionale 2016		
		Valore standardizzato (z)	Valore standardizzato (min-max)	Posizione
UK	Londra ⁶	1,214	100	1°
	...			
UE	UE		55	136°
	...			
Italia	Lombardia	-0,046	53	143°
	Provincia Autonoma di Trento	-0,178	49	153°
	Lazio	-0,202	48	156°
	Emilia-Romagna	-0,222	47	157°
	Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	-0,261	46	160°
	Friuli-Venezia Giulia	-0,268	45	162°
	Piemonte	-0,274	45	163°
	Liguria	-0,314	44	167°
	Veneto	-0,322	43	169°
	Toscana	-0,376	41	172°
	Umbria	-0,421	40	175°
	Valle d'Aosta	-0,442	39	177°
	Marche	-0,463	38	180°
	Abruzzo	-0,610	33	198°
	Molise	-0,673	30	209°
	Basilicata	-0,853	24	226°
	Campania	-0,918	21	228°
	Sardegna	-0,920	21	228°
		Puglia	-0,983	19
	Calabria	-1,055	16	235°
	Sicilia	-1,081	15	237°
	...			
Romania	Sud-Est	-1,494	0	262°

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

⁶ Si fa riferimento all'aggregato UK00 che include Bedfordshire and Hertfordshire, Essex, Inner London, Outer London (NUTS2 2013).

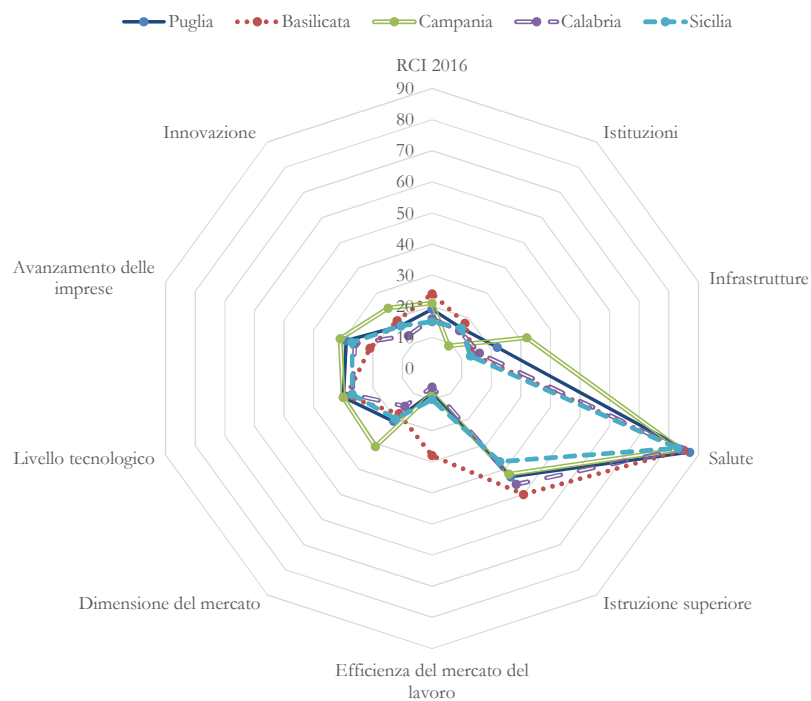


Fig. 1 – La Puglia nel contesto nazionale ed europeo: valore degli indici per settore.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 2 - La Puglia nel contesto delle regioni meridionali: valore degli indici per settore.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



4. La rappresentazione degli indicatori per pilastro

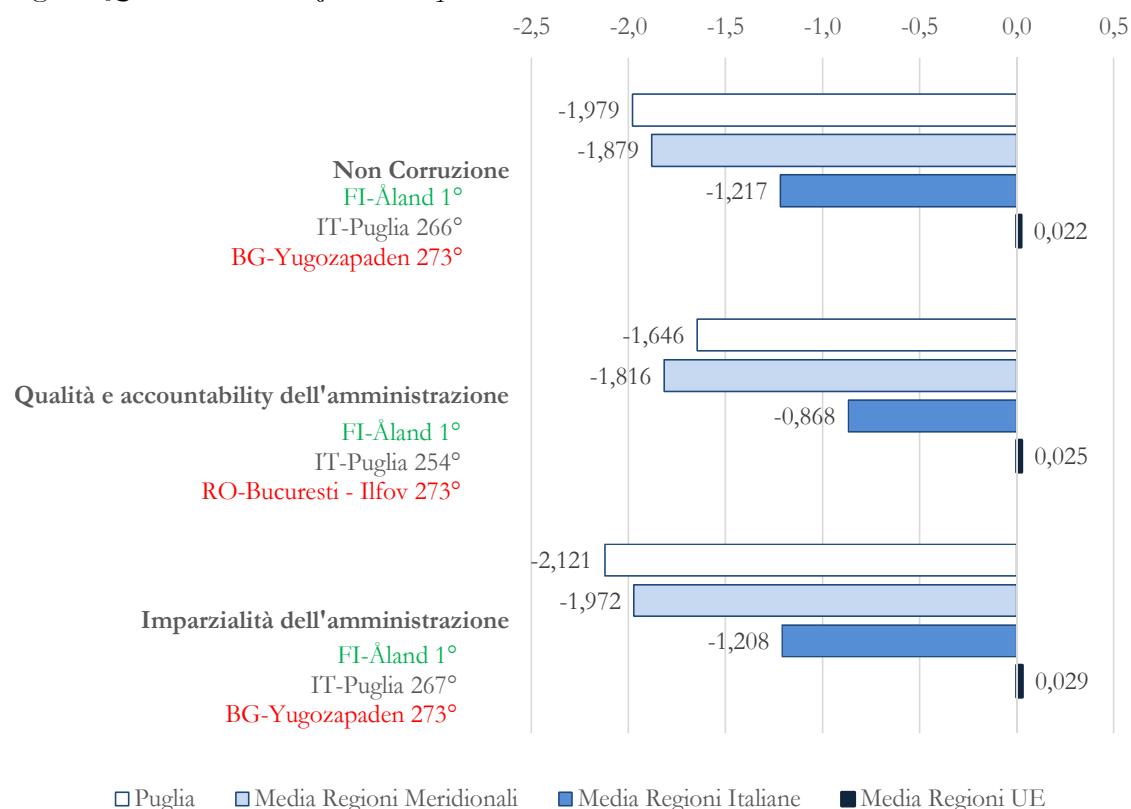
4.1. Istituzioni

Tab. 3 – *Qualità delle Istituzioni: descrizione indicatori.*

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Non Corruzione	È calcolato combinando l'indicatore regionalizzato Quality of Government (QoG) Index con il Worldwide Governance Indicators (WGI) nazionale.	EU / DG Regio	2013	↑
Qualità e accountability dell'amministrazione	È calcolato combinando l'indicatore regionalizzato Quality of Government Index con il valore medio derivante dagli indicatori WGI su Efficacia dell'amministrazione e Partecipazione& Accountability.	EU / DG Regio	2013	↑
Imparzialità dell'amministrazione	È calcolato combinando l'indicatore regionalizzato QoG su l'imparzialità con l'indicatore nazionale WGI sull'Attuazione delle norme.	EU / DG Regio	2013	↑

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 3 – *Qualità delle istituzioni: indici per area territoriale.*



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



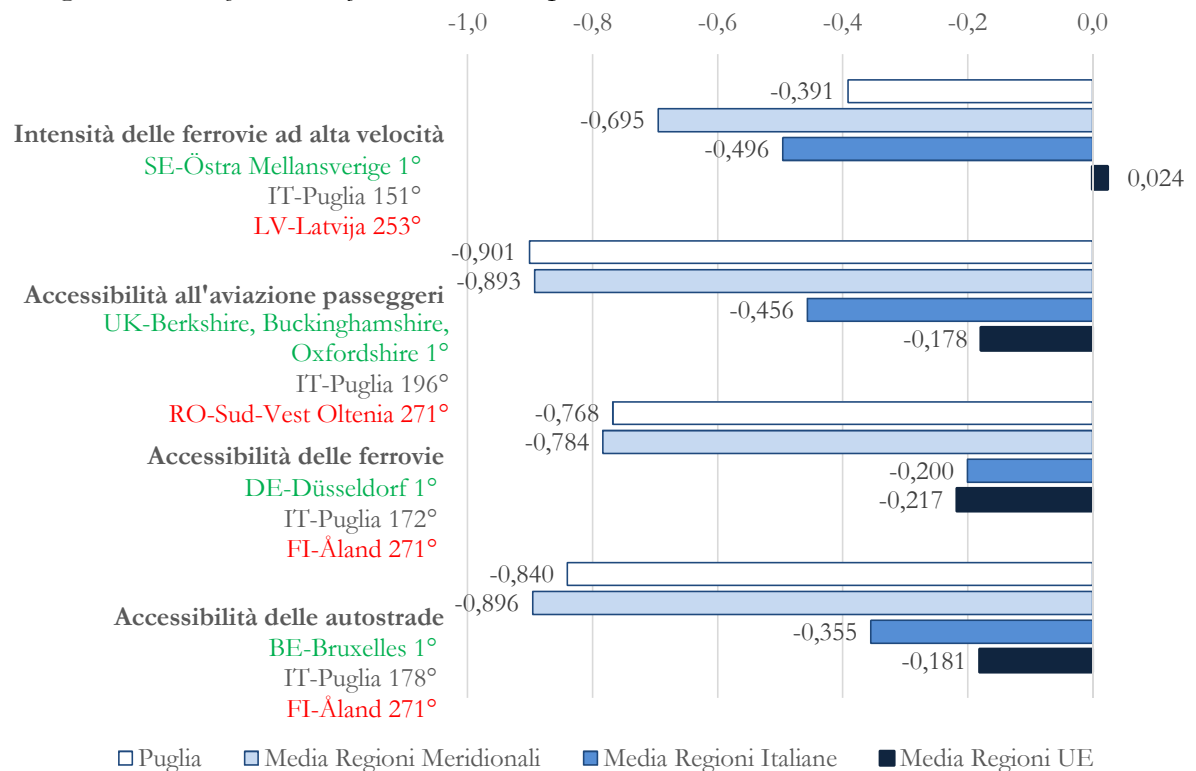
4.2. Infrastrutture

Tab. 4 – *Infrastrutture: descrizione indicatori.*

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Intensità delle ferrovie ad alta velocità	Intensità dei servizi con velocità superiore a 80 Km/h per 1000 abitanti	TomTom, RRG, Eurostat, EuroGeographics	2014	↑
Accessibilità all'aviazione passeggeri	Numero giornaliero dei passeggeri	Eurostat/EuroGeographics/National Statistical Institutes	2013	↑
Accessibilità alle ferrovie	Indice di lunghezza rispetto a superficie e popolazione	Spiekermann & Wegener, 2016	2014	↑
Accessibilità alle autostrade	Indice di lunghezza rispetto a superficie e popolazione	Spiekermann & Wegener, 2016	2014	↑

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 4 – *Valutazione delle infrastrutture: indici per area territoriale.*



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



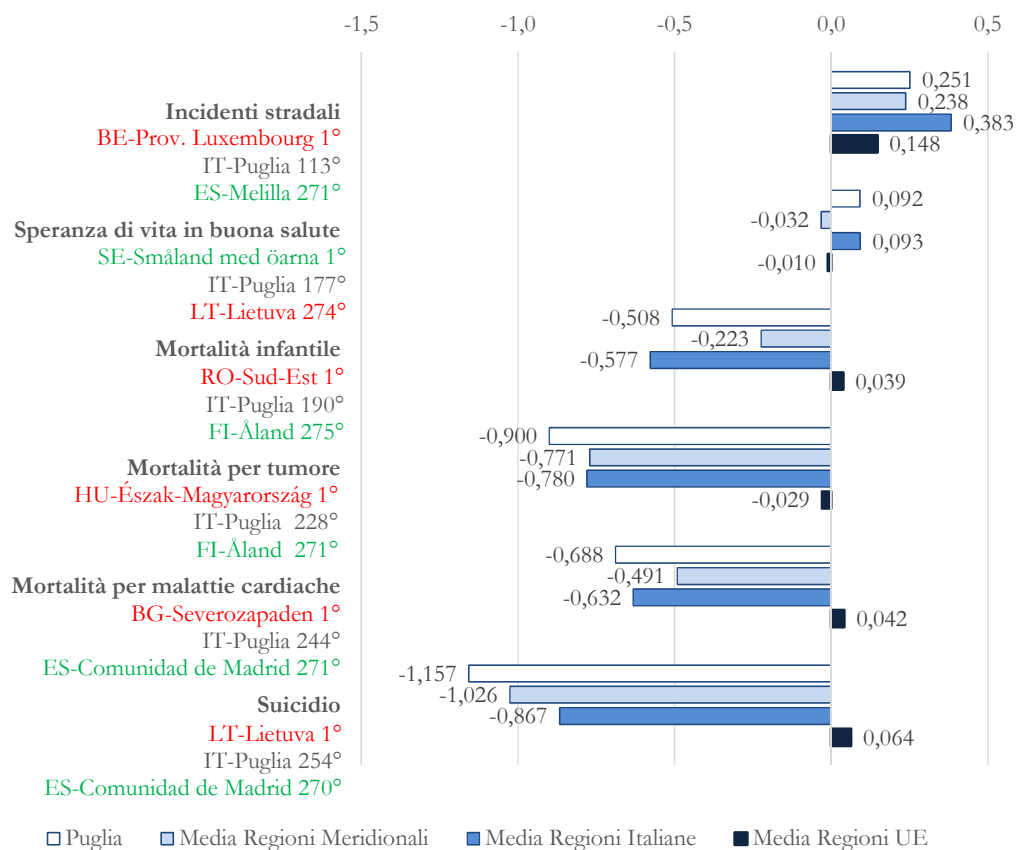
4.3. Condizioni di salute

Tab. 5 – Condizione di salute: descrizione indicatori.

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Incidenti stradali	Numero di morti per incidente stradale per milioni di abitanti	Eurostat	Media 2012-2014	↓
Speranza di vita in buona salute	Numero di anni di vita in buona salute attesi	Eurostat/EU-SILC/DG Regio	Media 2012 e 2014	↑
Mortalità infantile	Rapporto tra il numero di decessi di bambini con meno di 1 anno e il numero totale di nati vivi (per mille nati vivi)	Eurostat	Media 2012-2014	↓
Mortalità per tumore	Tasso di mortalità per tumore (valore standardizzato per 100 000 abitanti con meno di 65 anni)	Eurostat	2011-2013	↓
Mortalità per malattie cardiache	Tasso di mortalità per malattie cardiache (valore standardizzato per 100 000 abitanti con meno di 65 anni)	Eurostat	2011-2013	↓
Suicidio	Tasso di mortalità per suicidio (valore standardizzato per 100 000 abitanti con meno di 65 anni)	Eurostat	2011-2013	↓

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 5 - Valutazione delle Condizioni di salute: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



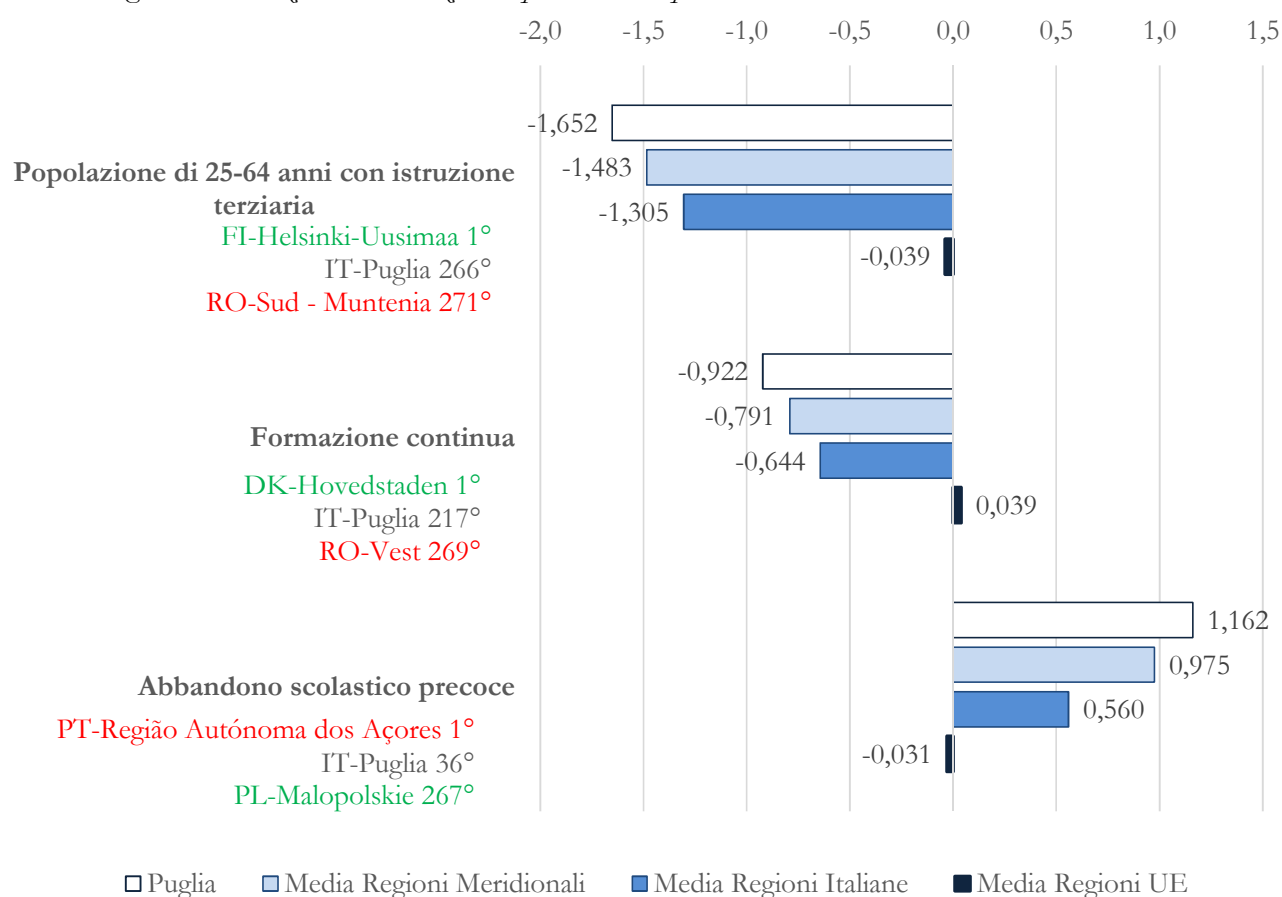
4.4. Istruzione superiore

Tab. 6 – Istruzione superiore: descrizione indicatori.

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Popolazione con educazione terziaria	Percentuale di popolazione con età 25-64 anni con istruzione di livello ISCED 5-8 rispetto alla popolazione totale nella stessa classe d'età	Eurostat, LFS	2013	↑
Formazione continua	Percentuale di adulti (25-64 anni) che partecipano a corsi di istruzione e formazione rispetto al totale della popolazione nella stessa classe d'età	Eurostat	2013	↑
Abbandono scolastico precoce	Percentuale di popolazione (18-24 anni) con istruzione secondaria inferiore che non partecipa a corsi di istruzione e formazione	Eurostat	Media 2012-2014	↓

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 6 – Valutazione dell'Istruzione superiore: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



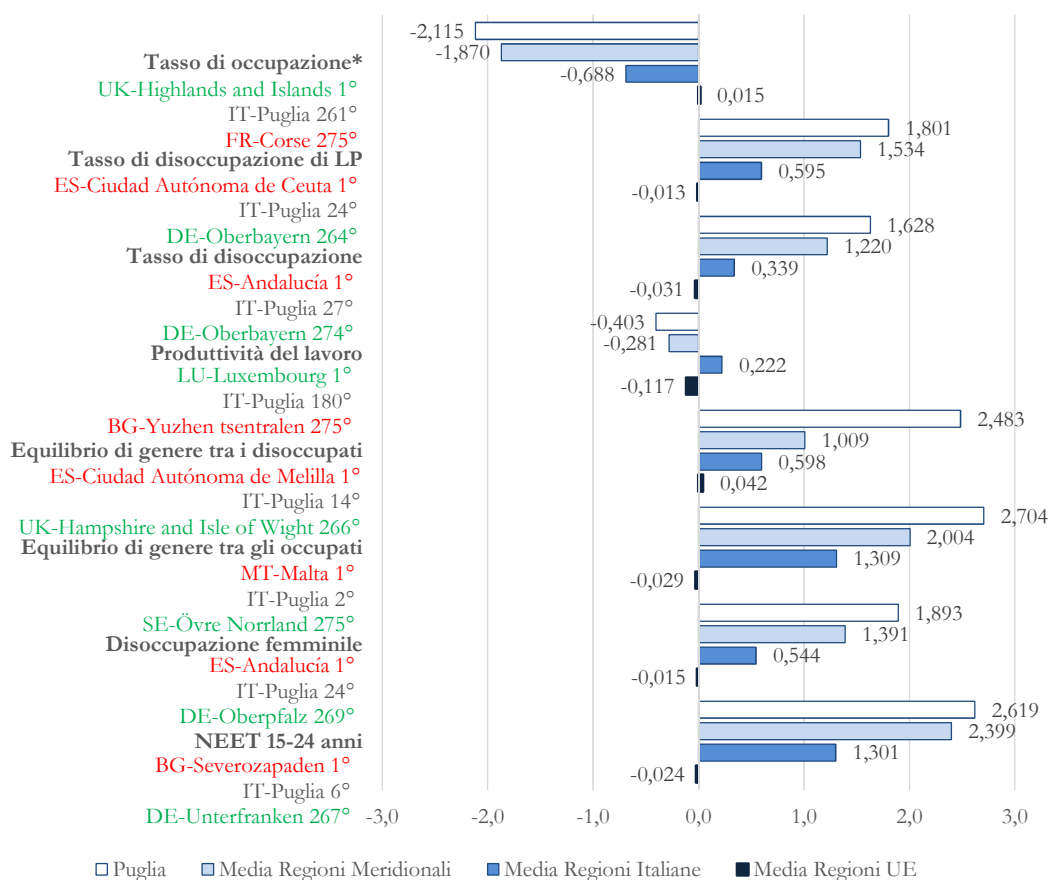
4.5. Mercato del lavoro

Tab. 7 – Mercato del lavoro: descrizione indicatori.

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Tasso di occupazione*	% sul totale della popolazione di 15-64 anni	Eurostat, LFS	2014	↑
Tasso di disoccupazione di LP	% sulle forze di lavoro	Eurostat, LFS	2014	↓
Tasso di disoccupazione	% della popolazione attiva	Eurostat, LFS	2014	↓
Produttività del lavoro	PIL/occupati nell'industria e nei servizi, Indicizzato a EU28 = 100	Eurostat, LFS	2014	↑
Equilibrio di genere tra i disoccupati	Differenza tra il tasso di disoccupazione femminile e maschile	Eurostat, DG Regio	2014	↓
Equilibrio di genere tra gli occupati	Differenza tra il tasso di occupazione femminile e maschile	Eurostat, DG Regio	2014	↓
Disoccupazione femminile	% di donne disoccupate	Eurostat, LFS	2014	↓
NEET 15-24 anni	% rispetto alla popolazione di 15-24 anni	Eurostat, DG Regio	2014	↓

* Esclusa l'agricoltura. Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 7 – Valutazione del Mercato del lavoro: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



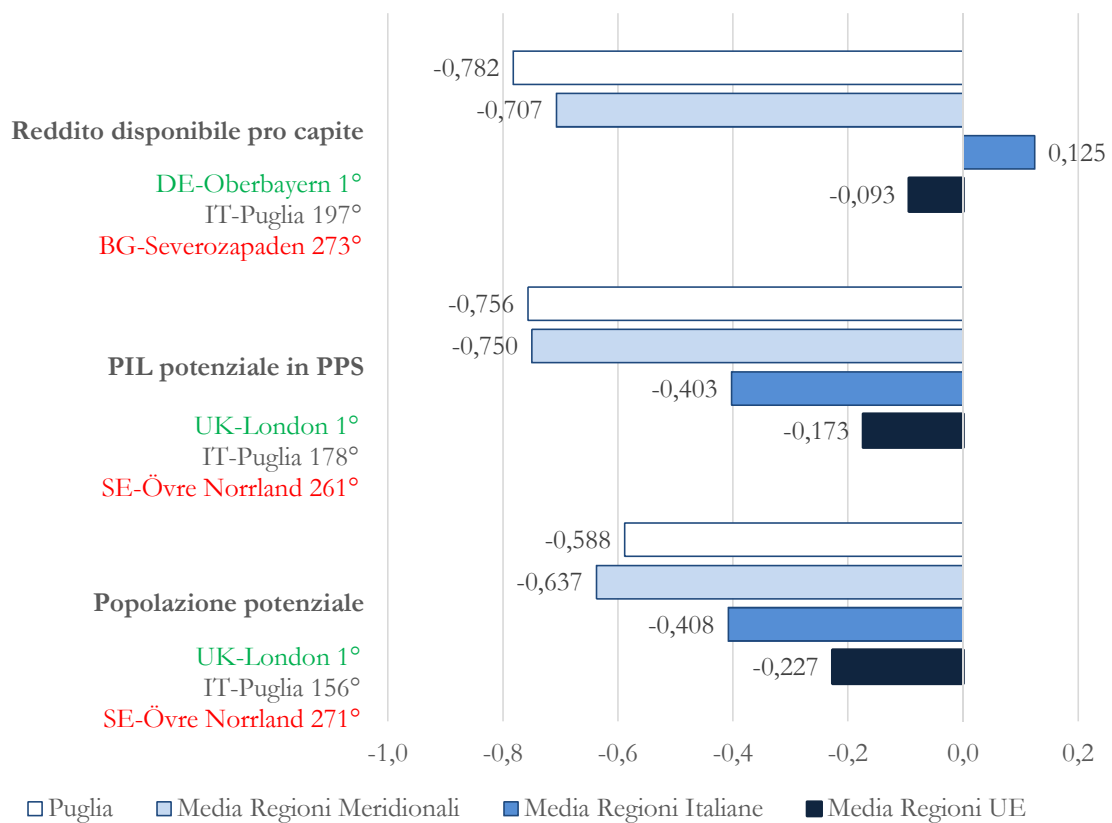
4.6. Dimensione del mercato

Tab. 8 – Dimensioni del mercato: descrizione indicatori.

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Reddito disponibile pro capite	Reddito netto pro capite disponibile delle famiglie in PPS (EU28=100)	Eurostat	2013	↑
PIL potenziale in PPS	Dimensione potenziale del mercato in termini di PIL (PPS, EU28=100)	Eurostat, DG Regio	2013	↑
Popolazione potenziale	Dimensione potenziale del mercato in termini di popolazione (EU28=100)	Eurostat, DG Regio	2011	↑

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 8 – Valutazione della Dimensione del mercato: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



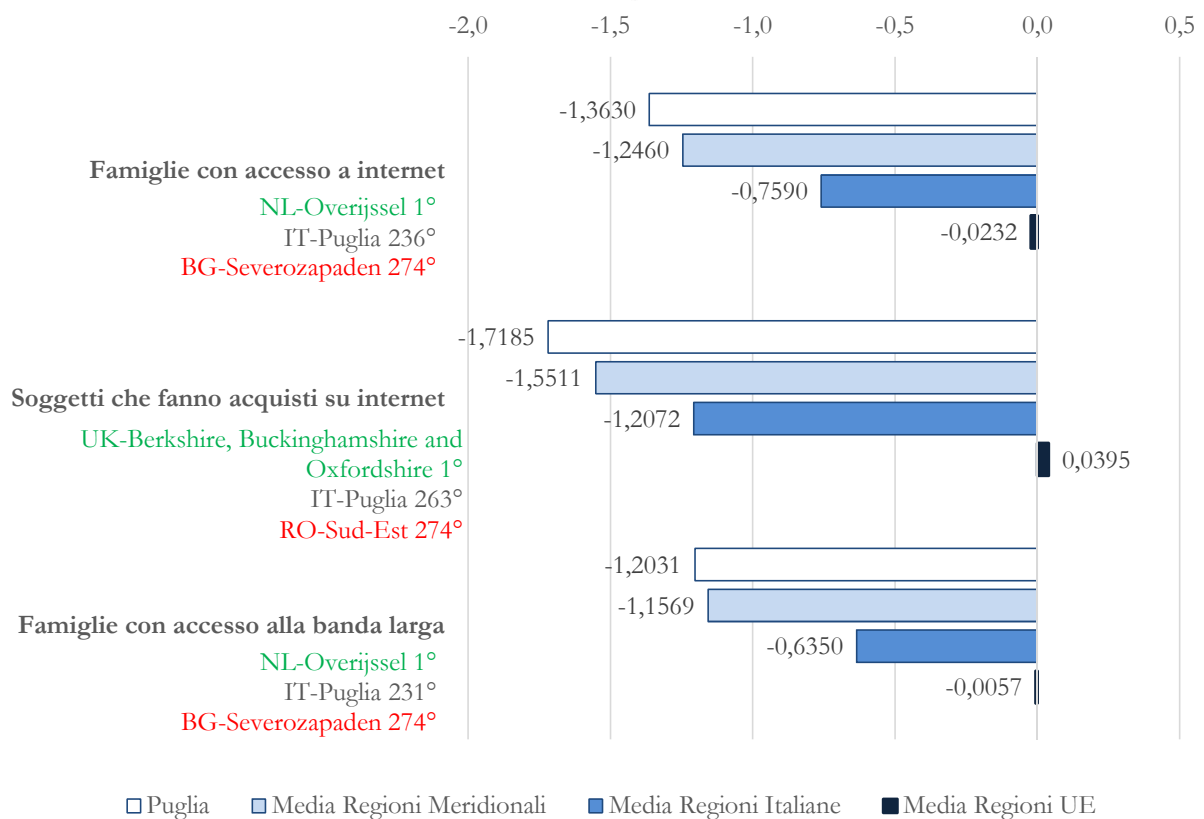
4.7. Information & Communication Technology nelle famiglie

Tab. 9 – ICT nelle famiglie: descrizione indicatori.

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Famiglie con accesso alla banda larga	% di famiglie con accesso alla banda larga	Eurostat	Media 2014-2015	↑
Soggetti che fanno acquisti su internet	% di individui che hanno ordinate beni o servizi su internet per uso privato	Eurostat	Media 2014-2015	↑
Famiglie con accesso a internet	% di famiglie con accesso ad internet	Eurostat	Media 2014-2015	↑

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 9 – Valutazione dell'ICT nelle famiglie: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



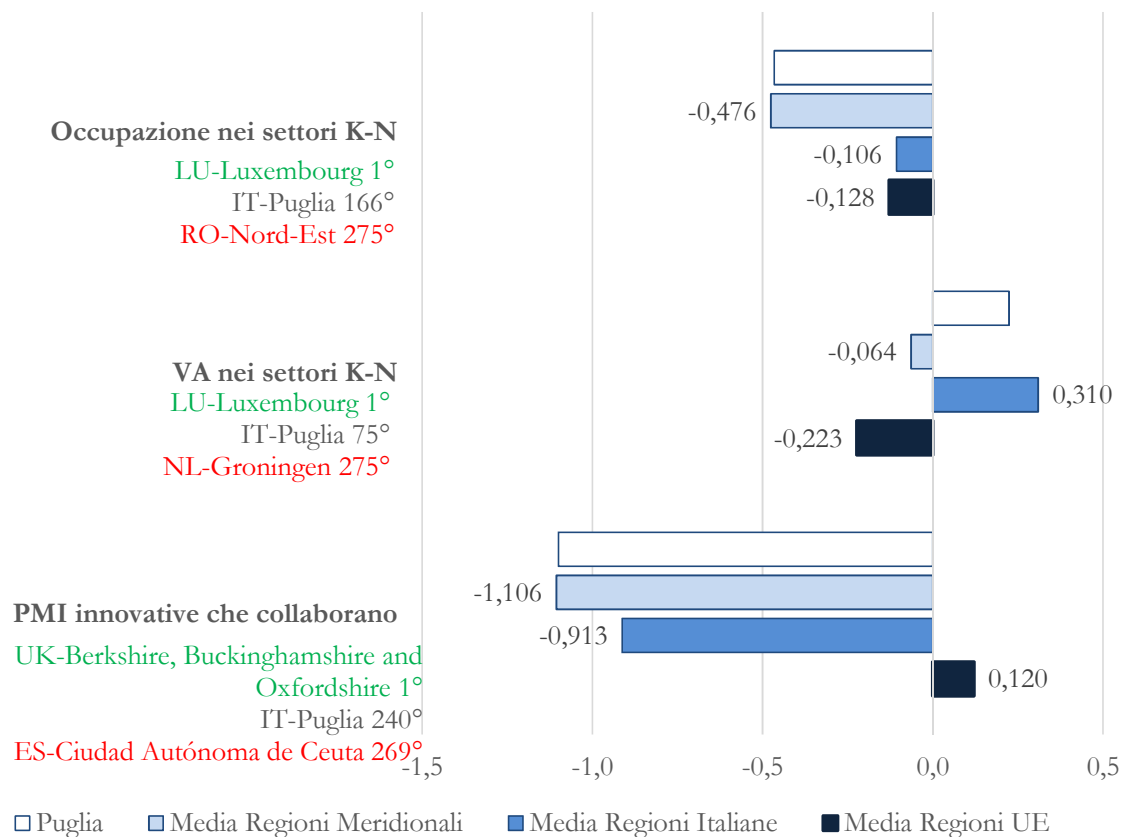
4.8. Avanzamento delle imprese

Tab. 10 – Avanzamento delle imprese: descrizione indicatori.

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Occupazione nei settori K-N	Occupazione nei settori ATECO K-N in % dell'occupazione totale	Eurostat	Media 2011-2013	↑
VA nei settori K-N	VA nei settori ATECO K-N in % del VA totale	Eurostat	Media 2011-2013	↑
PMI innovative che collaborano	Numero di PMI che cooperano nel settore dell'innovazione con altre imprese/istituzioni (% rispetto al totale delle PMI)	DG Grow, Eurostat, Member State	2012	↑

K=Att. Finanziarie e assicurative; L=Att. Immobiliari; M=Att. Professionali, scientifiche e tecniche; N=Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese. Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).

Fig. 10 – Valutazione dell'Avanzamento delle imprese: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



4.9. Innovazione

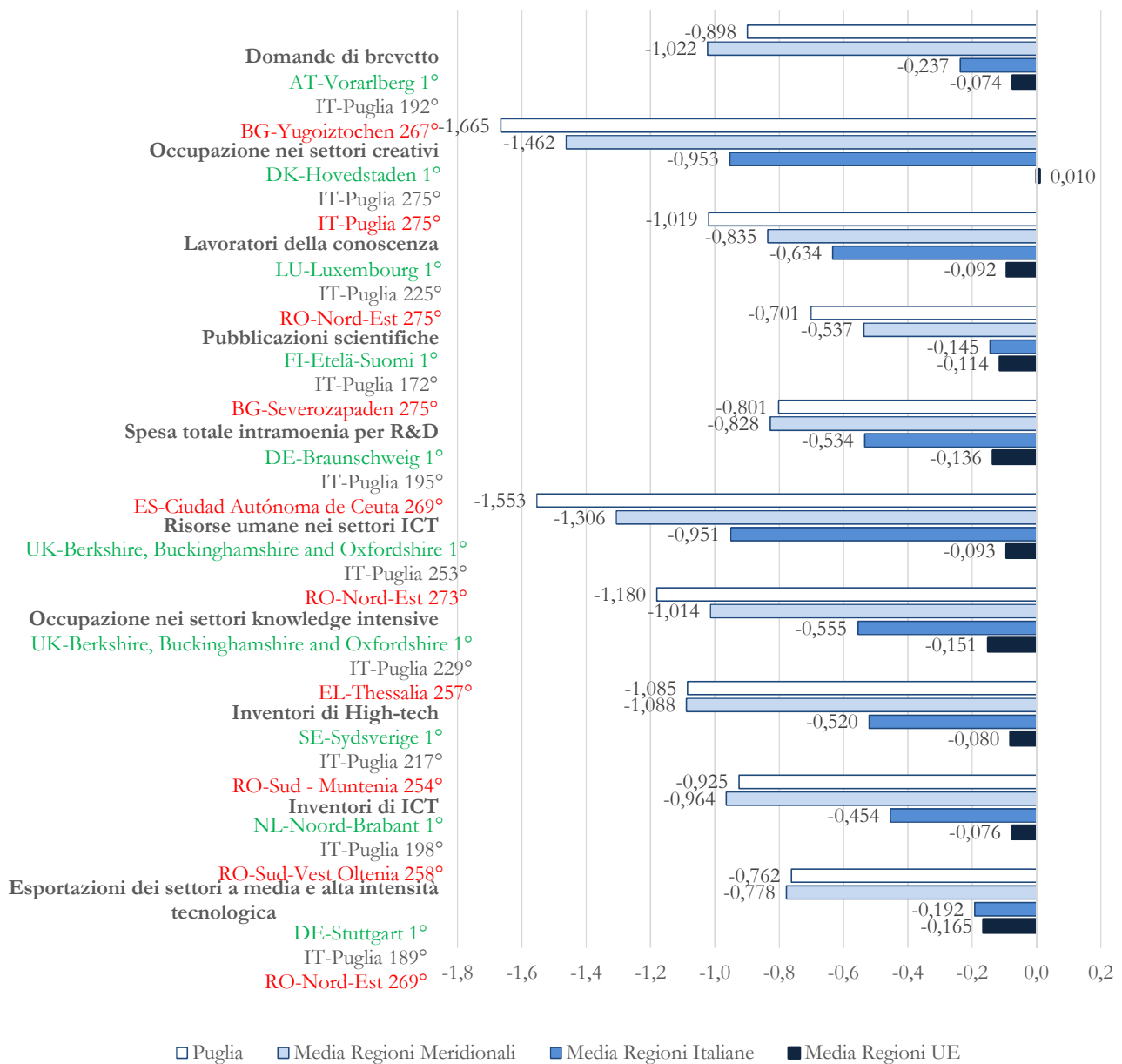
Tab. 11 – *Innovazione: descrizione indicatori.*

Indicatore	Descrizione	Fonte	Anno	Verso
Domande di brevetto	Numero di domande per milione di abitanti	Eurostat	Media 2011-2012	↑
Occupazione nei settori creativi	% della popolazione con età 15-64 anni	Eurostat, LFS	Media 2013-2014	↑
Lavoratori della conoscenza	Lavoratori della conoscenza come % dell'occupazione totale	Eurostat, LFS	Media 2013-2014	↑
Pubblicazioni scientifiche	Numero di pubblicazioni scientifiche per milione di abitanti	Scopus data	Media 2011-2012	↑
Spesa totale intramoenia per R&D	Spese totali per R&S in % del PIL	Eurostat	Media 2012-2013	↑
Risorse umane nei settori ICT	Persone con educazione terziaria e/o impiegate nei settori della Scienza e Tecnologia in % rispetto alle forze di lavoro	Eurostat	Media 2013-2014	↑
Occupazione nei settori knowledge intensive	In % rispetto al totale degli occupati	Eurostat	Media 2013-2014	↑
Inventori di High-tech	Domande di brevetto all'EPO nei settori dell'alta tecnologia (numero per milione di abitanti)	Eurostat	Media 2011-2012	↑
Inventori di ICT	Domande di brevetto all'EPO nel settore ICT (numero per milione di abitanti)	Eurostat	Media 2011-2012	↑
Esportazioni dei settori a media e alta intensità tecnologica	Esportazioni di prodotti con medio/alta tecnologia rispetto al totale delle esportazioni: misura la competitività tecnologica dell'UE, la capacità di commercializzare i risultati della R&S	DG Grow	2013	↑

Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



Fig. 11 - Valutazione dell'Innovazione: indici per area territoriale.



Fonte: Commissione Europea. Elaborazioni IPRES (2017).



Bibliografia e Sitografia

http://ec.europa.eu/regional_policy/

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/work/201701_regional_competitiveness2016.pdf

Mastrorocco N - Santandrea V.R., (2017), *Il BES nella programmazione economico-finanziaria e di bilancio regionale. Riflessioni su un ipotetico modello*, in Rapporto Puglia 2016, Cacucci Editore (Bari), Bari

A cura di

Nunzio MASTROROCCO (nunzio.mastrorocco@ipres.it)

Elisa CALÒ (elisa.calò@ipres.it)

Marzo 2017

IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

70122 Bari Piazza Garibaldi, 13

T +39 080 5228411 F +39 080 5228432 ipres@ipres.it – ipres_certificata@pec.it –

www.ipres.it